

Diocesi di Orvieto-Todi

Monastero invisibile

SCHEMA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
PER IL MESE DI LUGLIO 2026

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni
in collaborazione con il Monastero del Buon Gesù di Orvieto



SEGNO DI CROCE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni Santo Spirito!
Rivelami l'amore del Padre per me
vieni e ama tu in me.

Vieni, svela e purifica
i miei pensieri e i miei desideri
che io conosca come sono conosciuto
e ami come sono amato.

Vieni Santo Spirito
e orienta tutto di me verso il Signore Gesù
perché io comprenda la sua volontà di bene per me
e l'amore del Padre. Amen.

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 15, 21-28

Partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

COMMENTO

Prima di cominciare la tua preghiera deponi nelle mani del Signore ogni tua ansia e preoccupazione perché la custodisca lui. Ascolta il tuo respiro finché diventi calmo e regolare poi leggi attentamente e più volte il brano evangelico. A questo punto chiudi gli occhi e immagina la scena descritta come se tu fossi presente all'evento. Usa i cinque sensi spirituali. Guarda i vari personaggi, ascolta le loro voci, il tono con cui parlano, i gesti. Senti gli odori, i profumi, tocca gli oggetti, gusta l'intensità di questo incontro in parte drammatico. Senti il sole che picchia, la polvere della strada sui piedi e negli occhi...insomma coinvolgiti AFFETTIVAMENTE. La Parola di Dio non è una "cosa" che ti passa sulla testa ma una persona - GESU' - che vuole plasmare tutto di te: pensieri, sentimenti, desideri, volontà, intelletto. Ora fai tuo il grido di questa donna e la sua fede insistente e audace...grida anche tu il tuo desiderio di guarigione per te o per altri. Adesso ascolta la risposta di Gesù che è anche per te, per la tua vita: "Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri!". È come se Gesù le dicesse: "anche io desidero concederti ciò che desideri". I desideri sono una mancanza, dicono di un vuoto, qualcosa che ci manca e sono una spinta, un motore. Gesù vuole darci ciò che ci manca. Dà nome ai tuoi desideri profondi e gridali a lui con fiducia e un pizzico di audacia.

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?»
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

Con la fiducia e la libertà dei figli presentiamo a Dio Padre le nostre preghiere.

Preghiamo e diciamo:

R. Padre buono, ascoltaci.

Perché la Chiesa fatta di pietre vive risplenda come lampada sul moggio. **R.**

Perché le famiglie riscoprano la loro vocazione di chiesa domestica. **R.**

Perché i giovani incontrino sul loro cammino guide sagge e sapienti. **R.**

Perché gli ammalati, gli anziani e i bambini siano rispettati e accolti come riflesso del volto povero e umile di Gesù. **R.**

Preghiamo per il rispetto e la difesa della vita umana in ogni sua tappa, riconoscendola come dono di Dio. **R.**

L'ultima invocazione è fornita dalla Rete mondiale di preghiera del Papa 2026.

PADRE NOSTRO

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2026

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni

Spirito Santo, soffio di Dio,
fuoco silenzioso che arde nel cuore,
scendi su di noi come luce che rivela
la via di pienezza intessuta nel nostro Battesimo.

Spirito Santo, principio della Chiesa,
continua a generare e custodire la comunione,
soffia sulle nostre paure e fa' fiorire in ciascuno,
la sua vera vocazione.

Spirito Santo, donaci di aspirare alla santità,
ovunque siamo
perché coltivando l'amicizia con Gesù,
vediamo crescere ogni giorno,
in noi e attorno a noi,
la luce del Vangelo.

CONCLUSIONE

La preghiera si conclude recitando la seguente
formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

RACCONTI DI VOCAZIONE

Santa Maria Goretti

1890 - 1902

Nacque a Corinaldo(An) il 16 ottobre 1890 e fu battezzata lo stesso giorno coi nomi di Maria Teresa. Fu poi cresmata, secondo l'uso dei tempi, in tenera età, il 4 ottobre 1896. I genitori lavoravano come braccianti agricoli; stentando con la numerosa famiglia, decisero di spostarsi nell'Agro Pontino. Mentre i suoi genitori si adoperavano nel lavoro massacrante dei campi, Maria accudiva alle faccende domestiche, tenendo in ordine la casa colonica e badando ai fratellini più piccoli. Dopo alcuni anni, il 6 maggio 1900, il padre non ritornò a casa, stroncato dalla malaria: nonostante il raccolto fosse stato buono quell'anno, la famiglia rimase in debito con il conte Mazzoleni dei diritti di mezzadria. Tuttavia, dietro la disperata richiesta da parte della donna di restare, perché con cinque figli non aveva dove andare, il conte acconsentì, purché nel rimanere si associasse ai Serenelli, che abitavano



nella stessa cascina e coltivavano altri terreni. La soluzione sembrò ideale: i Serenelli padre e figlio coltivavano i campi e Assunta accudiva i figli e le due case, oltre a occuparsi dei lavori sull'aia. Marietta, com'era soprannominata, si dedicava alla vendita delle uova e dei colombi nella lontana Nettuno e al rammendo del vestiario. Recitava il Rosario ed era molto religiosa, come d'altronde tutta la famiglia e, dopo aver molto insistito, riuscì a frequentare il catechismo. A meno di undici anni (invece dei dodici secondo l'uso del tempo) ricevette la Prima Comunione. Da allora partecipò alla Messa nella chiesa della vicina Conca, oggi Borgo Montello.

Intanto i rapporti fra Giovanni Serenelli e Assunta Goretti si incrinarono, in quanto egli, essendo vedovo, le fece ben presto capire che, se lei e la sua famiglia volevano mangiare, doveva sottomettersi alle sue richieste, che lei però rifiutò sempre. Anche Alessandro, il figlio di Giovanni, guardava Maria con occhi diversi da qualche anno prima. Cominciò a insidiarla, ma fu sempre respinto da lei.

Il 5 luglio 1902 mentre erano intenti alla sbaccellatura delle fave secche, Alessandro lasciò il lavoro e con un pretesto si avviò alla casa. Giunto sul pianerottolo, invitò Maria a entrare, ma la ragazzina capì le sue intenzioni e prese a dirgli: «No, no, Dio non vuole, se fai questo vai all'inferno». Ancora una volta respinto, il giovane andò su tutte le furie: preso un punteruolo che aveva con sé, cominciò a colpirla. Le grida di Marietta, fecero accorrere la madre, che la trovò in una pozza di sangue. Trasportata all'ospedale durante la notte fu vegliata dal parroco che le chiese se perdonasse il suo assassino, come Gesù aveva perdonato sulla croce. La risposta di Maria fu: «Sì, per amore di Gesù gli perdono e voglio che venga vicino a me in Paradiso». Spirò alle 15.45 di domenica 6 luglio 1902: aveva 11 anni, 8 mesi e 21 giorni. Alessandro fu processato e condannato a trent'anni di carcere, non gli fu dato l'ergastolo perché minorenni. Il terzo anno di segregazione, fece un sogno: gli parve di vedere Maria, in un campo di gigli, che gli veniva incontro e gli porgeva quei fiori, in tutto 14. Il mattino dopo si rivolse al cappellano del carcere: fu quello l'inizio della sua conversione. Morì il 6 maggio 1970, a 88 anni, ormai riconciliato col suo passato.

La fama di santità di Marietta si diffuse subito dopo il suo assassinio: già il giorno dei suoi funerali, l'8 luglio 1902, una folla imponente venne a prestarle omaggio. Il suo corpo venne poi sepolto, a spese del Comune, nel cimitero di Nettuno. Maria Goretti fu proclamata santa nel 1950 da Pio XII che già il 25 marzo 1945 riconosceva che la sua morte era stata un martirio in senso pieno.

PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni

Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa, che è in Orvieto-Todi, il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.

Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.

Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata speranza siamo chiamati.

Donaci santi presbiteri e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza, guida e nutrimento.

Dona ai nostri giovani la gioia e il coraggio di aderire, senza indugio,
al progetto che stai proponendo personalmente a ciascuno di loro.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

AVVISI

Domenica 12 luglio è in programma la settima tappa del Corso diocesano di discernimento vocazionale (Cammino del Gruppo Samuele). L'appuntamento sarà preceduto da due giorni di ritiro che si terranno a Roma dal 9 all'11 luglio. Chiediamo a tutti di accompagnare con la preghiera i quattro giovani partecipanti.